



AMADEI Emma (Roma, 1893 – 1974)

Di antica e nobile famiglia romana, distintasi nelle cariche cittadine anche agli avvisi di Roma capitale, la contessa Amadei fu la prima donna a prendere posto fra i Romanisti cominciando dalle iniziali ed informali riunioni che si effettuavano nello studio dell'antiquario-poeta Jandolo di via Margutta, insieme ai Trompeo, ai Baldini ed ai Ceccarius, fondatori di questo sodalizio, i cui inizi essa stessa illustrò sulla *Strenna* del 1972. Attiva nel giornalismo fin da giovanissima, la Amadei si specializzò nella trattazione di argomenti romani di storia e di costume, sulla base di minuziose e personali ricerche bibliografiche ed archivistiche. Frutto particolare di quegli approfondimenti fu il suo studio sulle *Torri di Roma*, tema da lei costantemente curato con un primo volume di quel titolo pubblicato nel 1932 ed in seguito ripubblicato, in base a nuove informazioni, in due edizioni dei Fratelli Palombi con il titolo di *Roma turrita* nel 1943 e poi con quello iniziale nel 1969. Costante fu la sua partecipazione alle sedute del Gruppo dei Romanisti così come quella alla *Strenna* annuale, operando anche nel Comitato di redazione del quale assunse la presidenza seguendo al Muñoz ed al Ceccarius. La Amadei si prodigò specialmente nella direzione della rivista "L'Urbe", per lunghissimi anni trascorrendo l'operosa giornata in un ufficietto dell'editrice Palombi, divenuto punto di riferimento per chiunque progettasse lavori di ricerca romanistica o necessitasse di specifiche informazioni. L'Associazione della Stampa romana le assegnò nel 1966 il prestigioso Premio internazionale di giornalismo "Città di Roma".